

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

59. *Quint. del Istituto Veneto Padova*  
... se la patria non è una fede cessa d'essere forza e potenza. Il Comune - 1864

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
da 16 Maggio a 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo  
**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**  
Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.<sup>a</sup> pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

### GIORNO PER GIORNO

A meno di esser ciechi, ed affetti per giunta di sordità, è impossibile non accorgersi che una delle riforme più urgenti da introdurre nelle nostre leggi e nei nostri costumi è quella di modificare la disciplina delle discussioni nella Camera dei Deputati. Ci ridurremo altrimenti a tal punto che molti diserterebbero la Camera nella massima parte delle sedute per non assistere ad un ricambio di recriminazioni, che farebbero torto a qualunque ritrovo privato, non che ad un'aula legislativa.

È ciò senza tener conto del tempo perduto, e del pregiudizio che ne ridonda per ogni altro lavoro utile, che non ammette dilazioni.

Ieri abbiamo riportato da un giornale romano alcuni dati abbastanza significativi riguardo alle costruzioni governative nella capitale; ma nello stesso tempo abbiamo espresso la fiducia che il governo si sarebbe affrettato a smentire quelle notizie.

Se invece fossero confermate, abbiamo anche troppo in mano per non doverci più sorprendere dello stato allarmante, cui fu ridotta la finanza del Regno.

L'enorme distacco fra la cifra dei pre-

ventivi e quella della spesa effettivamente incontrata per alcune costruzioni, ci dà la chiave del disordine profondo nel quale fu tenuta per tanti anni l'amministrazione del denaro dei contribuenti, specialmente in materia di lavori pubblici. È un sintomo abbastanza eloquente per poter giudicare di tutto il resto.

Dispacci dalla Grecia confermano che la calma è ritornata, e che per conseguenza i rappresentanti dei vari Stati hanno sospeso qualunque rimostranza, che pareva già incamminata, presso il governo di Atene.

Alla buon'ora! Così abbiamo sull'orizzonte un pericolo di meno, sapendosi per esperienza che questi atti, soprattutto se collettivi, della diplomazia, si presentano sotto un'etichetta, che non corrisponde d'ordinario allo scopo effettivo, che si propongono.

Anche la guerra d'Oriente, che ha finito colla campagna di Crimea, ebbe per anteatto il frustino di Mentsikoff, e per pretesto la custodia dei Luoghi Santi; ma nessuno fu tanto ingenuo da non comprendere fino dal primo giorno che la Russia moveva i suoi Cosacchi per ben altro: per farsi largo ed aprirsi la strada di Costantinopoli.

Alcuni che non pesano abbastanza le convenienze, alle quali un Governo che si rispetta non può sottrarsi, commentando il linguaggio dei giornali ufficiosi di Pietroburgo sulle cose di Serbia, ne traggono argomento per giudicare che lo Czar si è disinteressato assolutamente alle sorti della Regina Natalia, e che la Russia non si occupa punto di ciò che avviene a Belgrado.

Anche questa è una illusione come un'altra. La Russia, che si trova in rapporti ufficiali col Governo della Reggenza, che tiene a Belgrado il suo rappresentante, che ha riconosciuti i cambiamenti avvenuti nel piccolo Stato, non deve né può prendere parte a viso aperto per la Regina, che si è messa in lotta col Governo legale del suo paese.

Ciò non toglie che il pericolo per quella pace, della quale a parole tutti si mostrano sicuri, viene appunto dalla Serbia, e in generale dalla penisola dei Balcani.

### TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 24 — In occasione dell'arrivo dello czarévitch in Siberia un ukase im-

periale diretto al Senato ordina una serie di commutazioni di pene e di atti di grazia in favore di forzati da trasportarsi o internati già in Siberia. Un altro ukase imperiale autorizza lo czarévitch a manifestare la volontà dell'imperatore di unire la Siberia alla Russia mediante una ferrovia inaugurandone personalmente i lavori russi.

Un terzo ukase nomina lo czarévitch capo del primo reggimento dei cacciatori.

ATENE, 24 — Il Granduca Giorgio è arrivato dal Giappone. La famiglia reale lo attendeva al Pireo.

I duchi di Sparta sono partiti per l'Italia e la Germania.

PARIGI, 24. — Telegrafano da Dax, che quel Municipio offrì un *déjeuner* al presidente Carnot che constatò che la politica del Governo ricevette una splendida consacrazione dal suffragio universale, e dichiarò che è assicurata al paese un'era di pace e di lavoro e che il Governo continuerà l'opera di pacificazione e di riforma, mirando al doppio scopo della grandezza della patria e della giustizia sociale.

PARIGI, 24 — Nelle corse di velocipedi fra Bordeaux e Parigi l'inglese Mills, partito martedì alle ore 5, giunse primo stamane alle ore 7.36 minuti e 25 secondi.

PARIGI, 24 — Turpin inventore della melinite, ha pubblicato un opuscolo che svela il segreto della fabbricazione della melinite, soggiungendo che Tripoinet avrebbe fatto delle rivelazioni in proposito alla casa Armstrong.

Una nota ufficiosamente afferma che gli ingegneri militari introdussero tali essenziali modificazioni nell'invenzione di Turpin, che le rivelazioni non arrecano alcun danno nei riguardi dei processi attualmente in uso agli arsenali francesi e non sarebbero state di alcuna utilità alla casa Armstrong. Tripoinet intanto fu arrestato.

### RELAZIONE sullo scoppio della polveriera

La Gazzetta Ufficiale del 22 corr. ha pubblicato un rapporto della Commissione nominata per investigare sulle cause che possono aver prodotto lo scoppio della polveriera fuori di Porta Portese.

Di questo documento riportiamo testualmente le conclusioni, le quali sono identiche al giudizio emesso dal nostro giornale fino dal primo momento che fu annunziato il disastro:

«Per quanto le circostanze di fatto, fin qui

accennate, concorrono a far ritenere che la causa dell'incendio fu molto probabilmente dovuta all'inflamazione di un razzo regolamentare, la Commissione non può, in modo assoluto, escludere anche le altre congetture.

«Certo è che, dovendosi escludere fino a prova contraria il dolo, la causa dell'incendio non può e non deve attribuirsi che alla presenza in quella polveriera di materiali capaci di esplodere per semplice urto, come gli inneschi, i canelli e le spolette, o soggetti in qualche benchè rara eventualità i razzi regolamentari, e le materie piriche di confisca.

«La Commissione ritiene pertanto che per evitare ulteriori esplosioni, o renderle in avvenire meno pericolose, sarebbe opportuno prescrivere, senza indugio, cosa che d'altronde pare siasi già fatta dal Ministero della guerra che:

«Nelle polveriere, le quali contengono polveri sciolte in casse o barili e polveri in cartocci, non si debbono mai assolutamente riporre inneschi, spolette, canelli a vite, canelli fulminanti, cartucce, razzi da segnali, fuochi Very ed altri artifici che sieno capaci di esplodere per urto od infiammarsi spontaneamente; peggio poi polveri e fuochi d'artificio, di cui non sia ben nota la composizione ed il processo di fabbricazione (quali sarebbero appunto quelle di confisca).

«Soddisfatto col presente verbale a questa prima parte dell'incarico ricevuto, si riserva la Commissione di proporre quali provvedimenti dovranno prendersi per diminuire la possibilità delle esplosioni od attenuarne gli effetti, sia che si tratti di polveri ordinarie o si tratti di nuove esplosive.»

### I lavori governativi in Roma

Troviamo in un giornale della capitale:

«I ministri, Luzzatti, Ferraris e Branca intervennero alla riunione della Giunta del Bilancio per dare spiegazioni circa l'esecuzione delle opere governative. Si venne a sapere dal Ferraris che il palazzo di Giustizia, preventivato per 8 milioni, ne verrà a costare quaranta. Durante la discussione poi risultò il completo disordine in cui si trova l'esecuzione delle opere governative in Roma. Il palazzo di Giustizia non solo, ma pure il Policlinico, preventivato per otto milioni, supererà anche esso i quaranta. Il monumento a V. E., in preventivo calcolato 10 milioni, sorpasserà i trenta, essendo stati i dieci già spesi sotterra nei lavori di escavazione e di fondamento. Al palazzo di Giustizia, mentre si disponeva di 8 milioni in totale, si appaltarono per 5 milioni le sole fondamenta.

«Una parte di simili disguidi, venne poi ac-

cennata alla Camera, come i lettori hanno letto, nella seduta di mercoledì. Vedremo ora quali saranno i provvedimenti che il governo dichiarò a Montecitorio di voler prendere per la prosecuzione dei detti lavori, specie per il Policlinico.»

Non dubitiamo che le asserzioni del giornale romano saranno smentite.

### Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Riassumiamo dalla Gazzetta di Venezia la relazione intorno all'annunziata seduta plenaria dell'Istituto Veneto, ch'ebbe luogo ieri, 24, in Palazzo Ducale, sala dei Pregadi.

La cerimonia riuscì anche più solenne del solito per l'intervento dei Duchi di Genova e della Principessa Elvira di Baviera.

Il vice-segretario dell'Istituto lesse la relazione dei lavori e dei concorsi scientifici ed industriali. E cominciò commemorando il defunto segretario, l'illustre prof. Bizio, immaturamente rapito dalla morte alla scienza e alla patria.

L'oratore accennò poi ai temi scientifici in corso - e ad altri che saranno proposti nel corrente anno e per gli anni venturi - e cioè a quelli sull'emigrazione e sulla legislazione per le caldaie a vapore, non ancora accordati; a quello della Stampalia sulla storia delle matematiche che scade alla fine dell'anno; a quello sulla storia della politica commerciale internazionale nella seconda metà del secolo che scade alla fine del '92 - ecc. ecc.

Venne poi il vice-segretario a trattare delle onorificenze assegnate agli industriali veneti.

Chi primeggiò fu il conte Vittorio d'Asarta per l'assieme delle migliori e delle applicazioni meccaniche elettriche. Ebbe il diploma d'onore.

La relazione si diffuse sulla Società anonima cooperativa del Comune di Cavaso, avente per scopo di allargare i prodotti delle stalle. Ebbe la medaglia d'argento.

Medaglia d'argento ebbero pure Silvio De Pretto, ingegnere costruttore di Schio per aver piantato una piccola fonderia - e la Ditta Lacchin, Pasetto e C. di Sacile, che spaccia il *latco veneto*.

Si ripeté un fatto di cui non mancarono esemplari anche negli anni scorsi, cioè che uno dei concorrenti si ripresentasse con un'industria altre volte premiata, ma però con diversi modificazioni e perfezionamenti, da dover prendere in considerazione. Il nostro concittadino G. B. Lizier, gerente e comproprietario fino dal 1881 della Ditta Lizier e Pianetti, premiato nel 1888, si cimentò nuovamente alla gara, e ottenne medaglia d'argento.

temporaneamente un calpestio di cavalli, che camminavano nella polvere, si udì approssimarsi dalla riva che avevano lasciata.

Era forse il demonio che metteva l'inimico sulle loro tracce?

La luna li illuminava in quello scoperto passaggio.

«Fuoco! gridò una voce che veniva dalla barca la più vicina e ch'essi riconobbero appartenere al vecchio Baszin in persona.

Essi si abbassarono per evitare una grandine di palle che passò sulle loro teste.

I cavalli dell'altra riva presero il galoppo e i loro zoccoli risuonarono ben presto sul tavolato del ponte.

William e Bobby, accelerando la loro corsa disperata, avevano raggiunta l'altra riva. Essi si gettarono nelle messi che coprivano la pianura fra la Theis e il fiume Tur. Là, mancando loro il fiato, si rannicchiarono come due pernici in un solco.

La cavalcata era già nella pianura e i gambi del frumento rumoreggiavano calpestando nel passaggio dai cavalli. Ci fu un momento in cui i due fuggitivi avevano dei cacciatori a dritta e a sinistra, dinanzi e di dietro. Poi la caccia passò. - L'ultimo cavallo toccò colla zampa la testa di William, che trattenne il fiato e serbò il silenzio.

Il cavaliere era Cristiano Baszin, principe Jacoby, che aveva varcato il fiume, e che raggiungeva la sua gente al galoppo. — Nessuna compassione! gridò egli a quelli che lo precedevano: i miserabili hanno tentato due volte d'assassinare mio genero! Essi non possono sfuggirci. Fermi! e cercate bene. (Continua)

### APPENDICE N. 30

## FRATELLI TÈNÈBRE

DI PAOLO FÉVAL

### ROMANZO

— Permettimi che ti dica tutto, proseguì Bobby. Qui non si parla che di noi, e quando avremo terminato le cose nostre, bisognerà scappare. Essi sanno tutto! Mi si ha raccontata la nostra storia di Parigi come una leggenda. La questua in casa dell'arcivescovo ebbe un gran successo. E anche il messale... Ma è appunto l'affare del messale che voglio raccontarti. Il marchese dava il braccio a sua madre, quando raccolse il messale. La sua intenzione era di restituirmelo, ma il messale era caduto tanto male che la molla del segreto aveva girato. Nulla s'era rotto: ma il solo gesto che si fa per aprire un libro ordinario bastava ad alzare la pacca d'acciaio. Il marchese fece quel movimento forse inavvedutamente, e le due banconote da cinquantamilla lire gli saltarono agli occhi. Egli conosceva l'inglese, e tu ti eri dato premura di raccontargli, qualche minuto prima, la storia del padre di Leonora, ch'egli già amava, senza averle mai parlato...

— Mi ricordo!... mormorò William. Egli ebbe l'ardire di domandarmi informazioni su le ricupere di pien diritto!... sotto pretesto di un bene che il suo fratello maggiore possiede a Debrezin...

— Quando ti chiese le informazioni, il suo piano era fatto, rispose Bobby. È un bel giovane, ma io non maledirò mai la palla che gli romperà il cranio.

William prese dal suo pastrano una bottiglia piatta e quadrata che conteneva dell'acquavite, e ne bevette una buona dose.

— Dopo quell'affare, diss'egli, non abbiamo più potuto rialzarci! Non ci riuscirono i nostri colpi a Londra, a Berlino, a Vienna... È lui che ci porta sventura!

Egli passò la bottiglia a Bobby, che bevette e ripeté:

— E lui che ci porta sventura!

— Quando dovremmo ucciderlo il colpo dev'essere buono, bisogna che muoia!

— Bisogna che muoia! ripeté ancora Bobby. Io ho tutte le necessarie informazioni. A Seghedino, non si s'occupa che di lui per la storia del messale, che fa girare tutte le teste. Egli è a Chandor: va alla caccia, alla pesca, sospira la luna di miele. Domani c'è precisamente una gran caccia...

— Noi ci saremo! brontolò William.

— Ci saremo. Bisognerà essere in piedi per tempo: andiamo a letto vecchio William.

L'indomani, prima del giorno, il buon vecchio di Kaiserbad era attaccato alla sua carretta e conduceva suo figlio maniaco verso la fontana della salute. I camerieri e le serve dell'albergo furono veramente edificate della

condotta di quel buon vecchio: gli insegnarono la strada e gli desiderarono buona fortuna.

La strada che conduceva alla fontana era quella del castello di Chandor. Dopo un'ora di cammino e quando il crepuscolo imbiancava l'orizzonte, la carretta giunse nei grandi boschi del dominio di Baszin. Il vecchio lasciò la strada maestra e spinse la carretta in un fitto bosco. Il figlio infermo, ricuperando tutto d'un tratto l'agilità dell'età sua, saltò sul musco e aprì egli stesso il doppio fondo della carretta, dove si trovavano due fucili a due colpi e due costumi da contadini czechi. La *totlette* fu fatta in un batter d'occhio e il piccolo biroccino venne nascosto sotto al fogliame.

Non era troppo presto. Da lontano si sentiva già il suono delle fanfare. In quel giorno il marchese di Lorgères intese parecchi colpi di fucile nel bosco mentre che dava la caccia al cinghiale. Una palla fischiò al suo orecchio, e per quanta certezza avesse non esser stata quella un'illusione, un'altra palla venne a postarsi fra il bugrano e la stoffa del suo vestito da caccia.

Ma William e Bobby l'avevano detto: la fortuna era loro contraria. Essi furono trovati, riconosciuti, e non dovettero la loro salvezza che alla agilità delle loro gambe. — Quando vollero riprendere la loro carretta e i loro vestiti, trovarono il nascondiglio rovinato. C'era un muro che chiudeva ormai per essi la via della ritirata, per cui non potevano più presentarsi a Seghedino.

Essi passarono la notte nel bosco, risolti di fuggire, perchè la loro impresa non era

riuscita. Sapevano prima che all'indomani, la notizia della loro presenza si sarebbe sparsa per il paese con la rapidità del lampo. Bisognava mettere dapprima la Theis fra essi e la crociata che i loro vecchi misfatti predicavano contro la loro vita.

— Ritornaremo più tardi! avea detto William.

E Bobby:

— Ci saranno delle ore in cui Leonora sarà sola al castello...

Giunti alla fine del bosco, essi videro delle ombre agitarsi vicino all'acqua. Essi avevano troppo presunto contando su quel ritardo di una notte. La crociata era già in armi.

Erano due uomini risolti, d'una forza non comune e d'una infaticabile agilità; giovani tutti e due che conoscevano a fondo la topografia del paese. Essi tennero consiglio per qualche minuto e si determinarono a prender caccia mentre che l'oscurità poteva proteggere la loro fuga. La scelta della direzione da seguire era importante. Dal momento che il passaggio della Theis era loro chiuso non restava ad essi che ritornarsene indietro verso Seghedino, spingersi verso Kolocza e il Danubio o risalire a Czongrad dove c'è il ponte di battelli; essi presero quest'ultimo partito e andarono dritti attraverso alla foresta. La notte era oscura e li favoriva. Verso le due del mattino si fermarono al ponte di Czongrad, nel momento in cui la luna stava per scomparire pallida dall'orizzonte. Mentre che passavano il ponte solitario, felici già di questo primo successo, videro delle barche che rapidamente risalivano il filo dell'acqua: e con-

Medaglia di bronzo ottennero: la latteria di Olson di Valmarino — l'ing. Pio Berti per l'opificio fonderia di Padova, annesso all'istituto Camerini — i fratelli Federico e Marco Visentini tipografi veneziani — Tomaso Toso Borella di Murano addetto alla Società Venezia-Murano.

La relazione tributò pure un encomio al sig. Achille Pesaro di Padova, fabbricatore di turaccioli.

Concluse che, fra i non premiati ma presentatisi al concorso, vi sono degli industriali le cui industrie sono bene ideate ed iniziate, e che, perfezionate, potranno ottenere un'onorificenza l'anno venturo.

Affermò quindi che ha vi un promettente risveglio di vita negli industriali veneti — e sperò che vi sieno mecenati nelle industrie come ve ne sono delle scienze e delle arti — e accennò al lascito della signora Rosa Corinandi Namias.

Alla fine un'unanime applauso salutò il relatore.

Quindi il chiarissimo prof. Giuseppe Occioni Bonafons pronunciò un dotto e brillante discorso sul commercio di Venezia del secolo XVIII, ascoltato con grande interessamento e vivamente applaudito.

## LA GRAN SEDUTA DEL REGIO ISTITUTO VENETO

Non avendo ricevuto colla prima posta una lettera che aspettavamo sull'argomento dal nostro corrispondente di Venezia, ci siamo affrettati a stampare il riassunto dalla Gazzetta; ma più tardi ci è giunta la lettera, che, ciò malgrado, crediamo interessante per essere pubblicata:

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia 24, sera.

La seduta era indetta per le due, ma alle due e un quarto, quando sono entrato, c'era ancora poca gente: — veramente si credeva che l'intervento preannunciato delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova e della principessa Elvira di Baviera avrebbe favorito il concorso, ma, invece c'era, su per giù, il solito pubblico.

Già, che volete, io lo trovo ben naturale: dopo due giorni di pioggia, oggi il sole splendeva, e il Lido, i Giardini promettevano tutte le seduzioni — alle due e mezzo Giacosa leggeva nella sala del Marcello la sua *Dame de Chantant* — e poi queste sedute accademiche riescono sempre troppo accademiche: la scienza è una bellissima cosa ma in maggio sorride la natura e... cantano gli asini.

Del resto se in principio giustificavo il pubblico assente, in ultima mi pochino lo invidiavo.

Si sentiva d'essere in un ambiente accademico: la storica e gloriosa sala dei Pregadi faceva pesare tutta la sua storia e la sua gloria sul pubblico, che non aveva, come di solito, il brio chiassoso della gente che aspetta un divertimento. Di allegri non c'era che una mia nervosa e irrequieta vicina che aveva dello spirito da dare a tutti.

In mezzo a quel parlare sommosso di tanto in tanto passa un *grande* — attraversano la sala e vanno primi a prender posto due vostri senatori: il Turazza e il Tolomei — di tanto in tanto Fambri nella sala vicina fa delle esclamazioni che paiono cannonate.

Si attendono i Duchi che ritardano: forse non si decidono immaginando il supplizio che li attende.

Arrivano finalmente alle due e mezzo — un impiegato dell'Istituto che li precede giunto sull'uscio alza le braccia solennemente per invitare il pubblico ad alzarsi: la cosa è un po' borghese, ma il pubblico si leva in piedi, ciò che avrebbe fatto senza bisogno di inviti.

Entra la Duchessa Isabella a lato del comm. Pirona, poi il Duca di Genova con la principessa Elvira, seguono l'aiutante di bandiera del Duca, il Prefetto, il Sindaco, il generale Billia e una colonna di commende.

Aperta la seduta il presidente comm. Pirona dà la parola al comm. Cesare Vigna che legge la relazione dotta, forbita. Comincia accennando al povero Bizio segretario dell'Istituto mancato alla scienza ed a Venezia qualche mese fa — poi riferisce sui premi scientifici — viene infine a parlare dei premi d'incoraggiamento del Ministero di Agr. I. e C. assegnati dall'Istituto, e qui i troppi particolari tolgono interesse e non aggiungono divertimento.

Durante la relazione la giovane principessa Elvira che si capisce uno spirito brillante guarda intorno, e ammirando tutti quei dotti ha l'aria di dire: quanta scienza, ma anche quanta vecchiazza!

Non curò i dettagli dei premi, ch'è vi mando l'elenco completo. Molti degli eletti sono nella sala: quando il comm. Vigna parla della latteria di Cavaso che fu premiata con medaglia d'argento, il cav. Roberto Galanti sorride di compiacenza e ne godono gli amici che sanno come la latteria deva quella medaglia specialmente alla solerte e intelligente operosità dell'egregio uomo — arrossiscono di gioia i fratelli Visentini quando sentono meritatamente

premiata la loro attività e il loro buon volere.

Finita la relazione l'illustre prof. cav. Giuseppe Occioni-Bonafons lesse un discorso sul *Commercio di Venezia nel secolo XVIII*. Un discorso dottissimo, nel quale il professore Occioni mostrò tutta la sua coltura nella storia di Venezia e del suo commercio, ma lungo, terribilmente lungo e quindi non divertente anche per il soggetto più atto ad interessare gli studiosi che il pubblico.

Già, è inutile, queste adunanze scientifiche o non si fanno pubbliche o, se si ammette il pubblico, bisogna esser brevi o saper molto interessare: quei poveri Principi, costretti a star lì fermi, mi facevano una pena indescrivibile, come mi faceva pena la mia inquieta vicina che aveva finito per perdere tutto il suo brio.

La seduta durò dalle 2,30 alle 4,30!!!

Dialogo raccolto sulle scale fra due giovanotti: — E la tua splendida rosa dov'è andata? — S'è seccata anche lei! *gs.*

## PROPOSTE PRATICHE

Roberto Stuart ha scritto al *Fanfulla* la seguente lettera, che contiene una giustissima proposta, che davvero dovrebbe venire accolta dal Governo.

Ecco i termini precisi della lettera:

Caro *Fanfulla*,

Non ti pare che, ora che si stanno discutendo i bilanci, il ministero potrebbe essere invitato a prendere il formale impegno di non ammettere più nuovi impiegati nelle amministrazioni dello Stato, per un dato periodo di tempo?

Sarebbe il primo e il più efficace dei passi verso quella semplificazione delle amministrazioni, che tutti reclamano a mani giunte.

Non si fa che parlare di economie, di ingranaggi complicati nei pubblici uffici, della piaga della burocrazia, dell'incoraggiamento dato dallo Stato a produrre nuove legioni di spostati.... E con tutto questo non si sente parlare, che di concorsi a nuovi posti e di esami di nuovi impiegati.

Se è impossibile distruggere il malanno a un tratto, facciamo almeno qualche cosa affinché di qui a pochi anni, senza turbare privati interessi, o mettere sul lastrico molta gente, la semplificazione dei pubblici servizi possa svolgersi in modo facile e naturale.

Stabilita la norma di non ammettere per un periodo di dieci anni nuovi impiegati stipendiati, e magari anticipando ai più anziani il diritto di pensione, si potrebbero in breve tempo riordinare gli organici in modo da assicurare un maggior benessere agli impiegati più intelligenti e più attivi, e semplificando di molto il disbrigo dei pubblici affari.

Se è vero, che economie serie e importanti non se ne possono fare, per la guerra che la burocrazia fa ai ministri animati dal desiderio di rendere l'amministrazione meno costosa e più spiccia, mi pare che il porre un freno a questa caccia generale agli impieghi governativi non tarderebbe a dare frutti preziosi.

Tuo affez.

ROBERTO STUART

Perugia, 21 maggio.

## INTERESSI AGRICOLI

### Note bacologiche

Per la economia degli allevamenti è necessario conoscere la quantità della foglia disponibile per mettere in rapporto ad essa la quantità del seme da allevare. I pratici bachicoltori dalla esperienza degli anni scorsi possono avere un criterio sufficientemente esatto della quantità di foglia disponibile, tenendo conto dello sviluppo più o meno rigoglioso delle gemme.

Il Berti Pichat dà questa quantità di foglia per ogni oncia di bachi di gr. 36: 1° età chilogrammi da 4 a 5, 2° da 12 a 18, 3° da 29 a 36, 4° 100 a 110, 5° da 500 a 600. Non è tuttavia possibile stabilire tali cifre in modo assoluto, che bisogna tener calcolo delle varietà dei bachi, della temperatura cui sono tenuti, la quale può loro allungare più o meno la vita e quindi produrre maggiore o minore consumo di foglia. Convienne eziandio tener conto della quantità complessiva di seme che si alleva, poiché si sa che quanto maggiore è la quantità delle oncie allevate, tanto minore è in proporzione il quantitativo del prodotto per oncia; per chi alleva grosse partite in proporzione consumerà minor quantità di foglia, ma... otterrà anche minor beneficio.

Un vecchio bacologo, l'abate Bossier de Sauvage stabilisce la seguente proporzione. Supponiamo di avere quattro allevatori; il primo alleva 1 o 2 oncie di seme, il secondo ne alleva 5 o 6, il terzo 10 o 12, il quarto 15 o 16; se il primo consuma, ad esempio, da 600 a 600 chil. di foglia per oncia, il secondo ne consuma soltanto da 510 a 540 chil., il terzo da 450 a 480 chil., il quarto circa 360. Convienne inoltre e specialmente tenere conto della qualità della foglia non solo in riguardo al suo potere nutritivo ma anche in riguardo alla sua più o meno buona qualità. È assolutamente ne-

cessario per ottenere ottimi risultati dagli allevamenti l'usare di foglia ottima ed è assolutamente necessario scartare con ogni cura tutte quelle foglie che fossero appassite, guaste, giallicce, male sviluppate, guaste dalla brina, dalla grandine, ecc. Perciò in certe annate una grande quantità ne va perduta negli scarti necessari. Infine un'altra circostanza che influisce assai sul quantitativo della foglia, è il sistema d'allevamento.

## Rivista del Mercato serico

(DAL *Matitino*)

Milano 23 maggio 1891.

La chiusura della settimana non lascia di molto modificata la situazione. Essa porge però argomento a constatare che, pur circoscritti ad una sfera ristretta, gli affari per le greggie si resero alquanto più correnti.

Di fronte alla pertinacia del cattivo tempo, che autorizzava ad alimentare i timori di danni sui bachi, taluna delle nostre principali case di commissione, non ha fraposto grave indugio a coprire i propri ordini, senza insistere ulteriormente in pretese di ribasso.

Il fondo della situazione resta però immutato e solo un disastro nel raccolto potrebbe mutare faccia.

Ma questa eventualità essendo ritenuta fino ad ora poco probabile, malgrado tutte le anomalie atmosferiche di questi giorni, la prudenza è ancora strettamente e generalmente osservata dai compratori per la fabbrica, come dai sbandieri riguardo ad affari di bozzoli. È saputo che otto giorni di bel tempo valgono a compensare quindici di cattivo e le circostanze generali, come la memoria di gravi di singanni sofferti l'anno scorso, sconsigliano qualsiasi audacia.

Come sopra abbiamo detto, il lieve carattere di maggior correttezza nelle transazioni non si è manifestato in questi ultimi giorni che per le greggie.

I lavorati non escono dall'ordinaria situazione, salvo per le trame correnti che ebbero qualche momento di maggiore richiesta.

I bozzoli sechi diedero pochi affari: i nostrani ribassarono di prezzo, restando ora quotati intorno a L. 10 al quattro per uno.

Qualche miglior disposizione per acquisti in bozzoli freschi, ma senza slanci e senza miglioramenti di prezzi.

*Listino dei prezzi:*

Greggie classica 9/10 L. 46 - detta classica 10/12 L. 44.50 - detta classica 13/15 L. 45 - dette sublimi 9/10, 10/11, L. 44 - dette sublimi 12 a 16 L. 43 - dette belle correnti 10 a 16 L. 42 a 43.

Organzini sublimi 17/22 L. 51 a 49. Trame sublimi 22/24 L. 48 - dette sublimi 24/26 L. 47.

## NOTIZIE DELLA CAMPAGNA

Scrivete il *Bollettino dell'Agricoltura*:

«Tempo burrascoso e freddo; neve e grandine ai monti, acqua in piano; vegetazione quasi stazionaria con danno certo dei prodotti che entrano in fioritura, quale il frumento ed il lino.»

«Del granoturco maggengo si zappa il primo seminato, e l'altro è nato o sta per nascere, e si semina il resto. La semina del riso è terminata. Si fa il fieno maggengo, non abbondante come si sperava, ma però di quantità discreta.»

«Le piogge rovinarono i frutti e più di tutti il pesco.»

«La vite ha messi i pampini.»

«La foglia di gelsò è spiegata o i bachi sono nella prima muta, e taluni anche entrano nella seconda.»

## Cronaca del Regno

Roma, 24. — Nei circoli ministeriali si ritiene che il Governo non si opporrà alla proposta d'iniziativa parlamentare, per il rinvio della legge sulle preture.

Un decreto reale approva, per gli effetti della legge sulle espropriazioni, il progetto per la esecuzione delle opere occorrenti alla trasmissione da Tivoli a Roma della energia elettrica onde illuminare la città.

Con decreto in data del 20 corrente il deputato Bonghi fu nominato consigliere di Stato.

L'opinione di questa sera loda tale nomina di Bonghi.

Il papa ordinò ai preti cattolici di Corfù di raccomandare dal pergamo ai fedeli di astenersi dalle violenze antisemite.

Genova, 23. — Le odierne notizie sulla salute del cardinale Allmonda sono migliori.

In seguito a consulto tenuto dai medici curanti di Genova, col dott. Carpani di Milano e Vandoni di Torino, all'illustre infermo, venne oggi eseguita un'operazione al fegato dalla quale speransi ottimi risultati. Si dice che ove tali risultati siano quali si attendano, il male potrebbe esser vinto completamente.

— 24. Oggi ebbe luogo con splendido successo il concorso regionale ginnastico delle scuole di Liguria promosso dalla società ginnastica «Colombo».

Intervennero 3000 ragazzi con 29 bandiere e 9 musiche.

Assistevano un Ispettore del ministero dell'Istruzione, il Prefetto e i rappresentanti della guarnigione, molti invitati e una folla immensa.

Stasera la società *Colombo* offerse un pranzo al Restaurant Concordia alle rappresentanze intervenute.

Milano, 23. — Oggi discutendosi al Consiglio Comunale l'Esposizione finanziaria, la minoranza democratica votò contro la proposta della nomina di una commissione avanzata dalla Giunta.

Perciò gli assessori democratici si dimisero. Subito dopo si dimisero anche gli assessori moderati.

Difficilmente la crisi potrà comporsi, malgrado gli sforzi del Sindaco.

— 24. La fiera di beneficenza al teatro della Scala a vantaggio degli operai disoccupati riuscì splendidamente. Versò le dieci la folla era tale che in teatro non ci si muoveva che a stento: alle porte si sospendevano necessariamente la vendita dei biglietti e il pubblico si piggiava impaziente in piazza della Scala e nelle vie adiacenti.

Il Re ha offerto per la fiera L. 10.000; si calcola che l'incasso complessivo oltrepasserà le 50.000 lire.

Bergamo, 24. — Nell'elezione politica di ballottaggio che oggi ebbe luogo il risultato di 35 sezioni è il seguente:

Lochis, monarchico, voti 1795; Sinistri, radicale, voti 934.

Como, 24. — La ripresa del lavoro sarà generale domani, però si manterrà lo sciopero parziale contro le due ditte rifiutanti l'accordo.

Torino, 24. — Stamane fece la più dolorosa delle impressioni la notizia del fallimento della vecchia Ditta Colla, uno dei più grandi stabilimenti meccanici della città, il quale dava lavoro a centinaia di operai. Essa soggiace al colpo della crisi metallurgica. Terminerà i lavori in corso, poi chiuderà! Ciò è ben doloroso! Il passivo è di 926 mila lire, contro un attivo di 1.136.200.

— Mi viene assicurato che il 15 agosto è facilissimo che i Sovrani si rechino a Mondovì per l'inaugurazione del monumento a *Carlo Emanuele I*.

Ieri a Ghemme, in provincia di Novara, fu scoperta la vittima di un'orribile misfatto. Certo Carlo Maria Arluno d'anni 71 fu trovato morto nella propria cantina colla testa fracassata da un colpo di mazza.

La cantina fu poi chiusa dai fuoridagli assassini, i quali gettarono a terra le chiavi a pochi passi di distanza.

L'autorità finora non ha scoperto i colpevoli.

## FATTI E COMMENTI

Una Esposizione che non mancherà di originalità e che avrà almeno il merito d'essere nuova, si aprirà il mese prossimo ai *Champs de Mars* di Parigi, Vi si troveranno gli esemplari di tutti i giornali del mondo e tutti i mezzi di pubblicità impiegati dai diversi popoli. Figureranno inoltre tutti i generi di *réclame*, avvisi, pubblicità ambulante, notturna, aerea, ecc. ecc.

A proposito del progetto di innalzare a Firenze un monumento a Rossini, si ripeté oggi il seguente aneddoto;

Vivente Rossini si parlava davanti a lui del progetto di erigerli una statua.

— Quanto costerà? — domandò scherzosamente il maestro.

Ventimila franchi.

Rossini, che a quell'epoca non possedeva ancora una grande fortuna, rifletté un istante, poi esclamò:

— Ventimila franchi?!... datene diecimila a me e io monterò sul piedestallo.

Lo Czar ha donato alla Patti - dicono alcuni giornali francesi - un piccolo cane nomato *Principe Ricci*. Un animale assai fortunato, a quanto pare, ch'è la nuova padrona a difenderlo dal freddo, gli avrebbe comandato sei *toilettes* più ricche l'una dell'altra, mantelli con colletti assortiti e ricamati in oro e di pietre preziose.

I socialisti di Berlino hanno fondato una Società musicale che prende il nome di *Associazione liberale dei musicisti*, sottoposta al controllo delle Associazioni operaie socialiste-democratiche.

## CRONACA DELLA PROVINCIA BENEFICENZA A MONTAGNANA

Giovedì sera, 28 corr. alle 8 1/2 avrà luogo nel teatro Sociale di Montagnana un brillantissimo e variato trattamento, il cui ricava-

to sarà devoluto al fondo *medicinali per bambini più poveri di quell'Asilo d'Infanzia*.

Vi sarà musica vocale ed instrumentale, rappresentazione drammatica, ed accademia di scherma.

## CRONACA DI CITTÀ

### AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

## R. Accademia di Padova

### Adunanza del 10 maggio

Il socio effettivo prof. De-Giovanni informò l'Accademia intorno alle

*Nuove ricerche sul polso delle arterie.*

L'A. ha esposto i risultati delle sue ricerche, le quali lo hanno indotto alle seguenti conclusioni:

1. Col massaggio delle arterie se ne può provocare il fenomeno della contrazione.

2. Questa sta in relazione col grado di eccitabilità del sistema nervoso vascolare e col grado di contrattilità dei muscoli delle pareti arteriose.

3. L'esame delle arterie mediante il massaggio provoca fenomeni utili alla diagnosi delle nevrosi vascolari e delle alterazioni strutturali delle arterie.

Il socio corrispondente prof. Guido Mazzoni legge alcuni *Apunti per la storia de' teatri padovani nella seconda metà del secolo XVIII*. Un saluto in versi fatto per un'attrice da Melchior Cesarotti gli dà occasione di ricercare le commedie alle quali in quei versi si accenna, e di parlare d'una commediola francese, che, tradotta dal Cesarotti stesso per un teatro di Padova, fu stampata nel 1797, ma poi rimase esclusa dalle Opere di lui e perciò fu dimenticata da' suoi biografi. Nel ricercare l'attrice che li recitò, e la stagione teatrale, cui appartenne quel corso di recite, il Mazzoni adduce dai diari del Gennari, del Polcastro, del Penzo, e da altri documenti varie notizie sugli spettacoli padovani intorno al 1790; per le quali notizie è chiaro il grandissimo favore che essi ebbero in quegli anni, tanto che il buon Gennari si scandalizzava della loro frequenza.

Il dott. G. Tambara dà comunicazione d'una sua ricerca.

Il manoscritto N. 1018 della Biblioteca Universitaria di Padova è una di quelle tante raccolte di poesie politiche che si fecero sulla fine del secolo scorso. Contiene 42 poesie, alcune in dialetto veneto, le altre in italiano, tutte anonime ad eccezione di tre sonetti: il primo del padre Franceschini; il secondo forse di Vittorio Alderi; il terzo di Ippolito Pindemonte, già edito dal Montanari.

Furono scritte negli anni in cui, per i rivolgimenti di Francia, tutte le altre nazioni d'Europa erano sconvolte; tranne Venezia, la quale, nel generale disordine, si conservava tranquilla. Per ciò appunto la raccolta comincia con un sonetto e finisce con un'ode in elogio di questa città. Alcune composizioni sono veramente curiose, altre condite di brio e sale satirico, tutte interessanti, perchè valgono come testimonianze dei sentimenti che agitarono gli animi degli italiani durante la rivoluzione francese.

L'Accademia quindi, raccoltasi in adunanza privata, nominò il socio effettivo prof. Bernardino Panizza, che in qualità di amministratore-cassiere attese con cura speciale alla gestione dell'Accademia, socio emerito.

Essere pure soci onorari non residenti: i professori Helmholtz di Berlino, Domenico Comparetti di Roma, Augusto Righi di Bologna, I. Charcot di Parigi;

Soci corrispondenti residenti: i professori Augusto Bonome e Giovanni Inverardi della R. Università, Paolo Gazzaniga e Sante Ferrari del R. Liceo T. Livio;

Soci corrispondenti non residenti, i professori: G. B. Gandino di Bologna, Felice Tocco, Girolamo Vitelli ed Achille Coen di Firenze, Francesco Zambaldi di Pisa, Max Pappenheim di Kiel, Eduard Clunet di Parigi, Ernest Lanzberg di Bonn, Costantino Sattas di Venezia, Enea Piccolomini di Roma, Adolfo Holm di Napoli.

**I nostri Collegi Elettorali.**  
Siamo informati che ieri la Commissione per le circoscrizioni territoriali tenne in Roma una nuova adunanza, nella quale fu approvata la circoscrizione di nove Province.

Riconfermiamo che col ritorno al Collegio uninominale, la Provincia di Padova avrà un deputato di più, cioè sette.

**Notizie militari.**  
Questa mattina il sig. generale comandante la Divisione, si è recato al poligono di Bovolonza, per assistere al combattimento eseguito da un battaglione del 76° reggimento fanteria.

Una lezione di questo tiro viene eseguita con cartucce caricate con *ballistite* (polvere senza fumo), affine di stabilire gli ultimi confronti colla vecchia polvere.

**Associazione contro l'accattonaggio.**  
Sussidi alimentari gratuiti durante la prima quindicina di maggio mese corr.

Sussidiati . . . . . N. 59  
Presenza . . . . . » 403  
Marche delle cucine economiche » 1244

**Corsa delle bighe.**  
Due lettori, memori della disgrazia succeduta l'anno scorso, cioè del timone di una biga spezzatosi nelle prove, ci raccomandano per iscritto che a comune garanzia tutte le bighe siano prima esaminate da carrozzieri competenti della città, che assicurino sullo stato servibile delle bighe stesse.

**Tiro a Segno.**  
La gara comunale tenutasi ieri riuscì splendidamente per il gran numero di tiratori che vi presero parte.

Animatissimi furono le categorie riservate agli studenti Universitari ed a quelli di istituti secondari soci e non soci, grande concorso alla Sezione rivoltella e al riparto Scuole.

Il fuoco cominciato alle ore 8 ant venne sospeso al mezzogiorno e ripreso alle 1 pomer. continuò animatissimo su tutte le linee fino alle 5 pom. Tanto che nella giornata furono sparate oltre 4000 cartucce.

Il servizio di registratori fu disimpegnato con esattezza ed intelligenza dai giovanetti dell'Istituto Camerini-Rossi che meritano l'encomo dei tiratori; così pure diligentissima fu la segnalazione dei punti fatta da Zappatori del 20° regg. cavalleria cortesemente accordati.

A domani l'elenco dei premiati.

**I Puritani e la Jone.**  
Sigillati i battenti del Verdi, malgrado i dolci sogni di chi sperava si aprissero alla *Cavalleria Rusticana* - non rimane che il Garibaldi.

Il cav. Taboga non canzona ha fatto il teatro per tenerlo aperto, non per conservarlo solo per poster.

Il sig. Ferdinando Prina, rappresentante d'una società per l'impresa ha combinato uno spettacolo che si prevede eccellente per gli artisti che compongono la doppia compagnia.

Si andrà in scena la vigilia del Santo.

**Il tentato furto di stanotte.**  
Ieri sera verso le 10 in via Pozzo dipinto certa Benvenuta Lazzarini dava l'alarme che al N. 3816 i ladri si erano introdotti e stavano facendo copioso bottino.

Il brigadiere delle guardie di città, sezione Portello, prese un lume e impugnò il revolver si introduceva nella casa indicata, abitata dal falegname Antonio Rampazzo che in quel momento si trovava assente colla moglie.

Il brigadiere trovò la porta di strada aperta con chiave falsa e quella della stanza forzata.

I cassetti dei mobili erano tutti scassinati e la biancheria si trovava sparsa nel massimo disordine che dimostrava la accuratezza delle indagini ladresche.

Quanto ai ladri nessuna traccia, ma però si nutre fiducia di identificarli presto.

La Lazzarini fu, dallo spavento provato, assalita da convulsioni.

**Marte fra le api.**  
Insera un sergente di artiglieria che passeggiava fuori Porta S. Giovanni incontrò un gaio gruppo di ragazze alle quali rivolse qualche parola galante. Una di loro se ne risentì ed il gruppo intero come uno sciame d'api arrabbiate si strinse a quel rappresentante di Marte punzecchiandolo con motti e gesti molto vivamente.

Naturalmente il sergente, con cavalleria, lasciò fare, finché le belle assaltatrici non pensarono di ritirarsi. L'artiglieria rimase un po' male; ma si rimetterà in altra occasione.

**Ancora fuoco.**  
Anche la notte scorsa qualcuno vide delle fiamme sorgere dalla cantina della casa Fabris. Furono chiamati i pompieri che stettero tutta la notte di guardia. Anche mentre scriviamo due pompieri, ed un caporale, con attrezzi, vigilano costantemente. Sono gli ultimi resti di carta imbevuta d'olio che di tratto in tratto mandano qualche fiamma. L'agonia del disastro di venerdì.

**Il Circolo Zavatta**  
farà anche quest'anno la sua comparsa in Prato della Valle. Il suo tendone ripara, si dice, delle bellezze nuove e delle abilità sorprendenti.

Vedremo ed apprezzeremo.

**Mira, 25 maggio.** — Riceviamo: Com'è stato annunciato ieri alle Porte nella Sala sociale la compagnia del Circolo filodrammatico Padovano, ha dato una rappresentazione a beneficio dei nostri Asili infantili.

Lo spettacolo non poteva riuscire migliore sia per la scelta sia per l'esecuzione, tanto che l'esito ha superato l'aspettativa, e ben tutti gli attori si meritano un bravo di cuore, avendo essi, con capacità artistica, saputo sostenere la loro parte. Merita peraltro uno speciale elogio la sig. Amelia Peretti, che, benchè molto giovane, ha saputo distinguersi tanto nella commedia *Il biricchino di Parigi* nella quale ha sostenuto con molto brio la parte di Giuseppe (*biricchino*), quanto nella commedia *I 7 articoli d'un testamento bizzarro* ove sostenne la parte di Adolina.

Tutti sono stati molto applauditi, e ben lo meritavano. È vivo il desiderio, nel pubblico, che essi ritornino, onde passare un'altra simile serata.

**Cooperazione rurale.**  
È uscito il fascicolo n. 5 della *Cooperazione rurale* col seguente Sommario:

L'assicurazione contro la mortalità del bestiame. Sua importanza da fronte alle Casse rurali (V. M.). - Le iniziative - A Buttrio - A Vigonovo - A Gambarare. - Censo necrologico.

Una nuova cassa rurale (Ravenna G. Maria). - Bibliografie: Prof. Guglielmo Ghinetti: L'incremento delle nostre latterie sociali coop. e l'emancipazione dell'Italia dal caseificio estero.

Almanacco dei Cooperatori italiani, anno 2° 1891. - La cooperazione in Bulgaria. - Atti delle Casse di prestiti confederate: Estratto del verbale dell'assemblea generale della Cassa di Prestiti di S. Rocco Castagnaretta seguita il 28 marzo 1891. - Estratto del verbale della assemblea generale della Cassa di prestiti di Pravidomini seguita il 15 marzo 1891. - Resoconto finanziario della Cassa di prestiti di Aune-Salzan approvato dall'assemblea generale del 12 marzo 1891.

In copertina: Situazione dei conti a 30 aprile 1891. - Movimento dei soci durante il 1° trimestre 1891. - Avviso agli abbonati. - Pubblicazioni ricevute. - Recentissime pubblicazioni.

**Bollettino degli oggetti trovati** e depositati all'ufficio di polizia urbana.

Per la prima volta  
Un portafoglio con poco denaro ed un libretto della Cassa postale.

Due buccole d'oro, nonché una d'argento con diamanti.

Per la seconda volta  
Un Bollettino del Monte di Pietà.

## CORRIERE DELL'ARTE

### TEATRO GARIBALDI

#### COMPAGNIA ARTISTICA per l'opera «Ione» e «Puritani»

*Toresella Fanny Elena* — prima donna soprano assoluta.

*Adele Agrestì* — prima donna soprano assoluta.

*Maddalena Galfrè* — prima donna mezzo soprano e contralto assoluta.

*Michele Rossomano* — primo tenore assoluto.

*Roberto Bonestini* — primo tenore assoluto.

*Alessandro Modesti* — primo baritono assoluto.

*Giacchino Vanrell* — primo basso assoluto.

*Vittorio Navarini* — primo basso.

*Ida Benedetti* — comprimaria.

*Nicola Albert* — comprimario.

*Cav. Riboldi Enrico* — maestro concertatore e direttore d'orchestra.

*Orefice Vittorio* — maestro dei cori.

IMPRESA  
Una Società rappresentata dal signor *Prina Ferdinando*.

«La Signora di Challant» a Venezia

Il nostro corrispondente ci comunica che non molto pubblico assisteva nella Sala del Liceo Benedetto Marcello alla lettura di *La Signora di Challant* fatta ieri alle ore 2 1/2 dal comm. Giacosa, ma che il successo fu entusiastico.

Sul nuovo dramma di Giacosa noi abbiamo parlato a lungo quando egli lo ha letto qui in Padova.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 24 Maggio 1891**

Prime pubblicazioni  
Marchioro Luigi fu Francesco calzolaio con Patenello Regina di Giacinto casalinga.  
Zanella Stefano di Giovanni manovale con Rancanello Polissena di Lorezza villica.

Rota Erasmo di Giuseppe cameriere con Papini Santa fu Giuseppe cameriera.  
Cantarello Angelo di Luigi calzolaio con Zambelli Anna fu Carlo casalinga.  
Tutti del Comune di Padova.  
Malaman Ernesto fu Gioacchino cameriere di Verona con Barbato Marcellina fu Angelo sartia in Padova.  
Sensi Vittorio di Giuseppe cocchiere di Vigodarzere con Parpaola Elisa di Valentino casalinga in Vigodarzere.

Seconde pubblicazioni  
Rosa Vittorio di Agostino agente di commercio con Vedova Gioconda fu Luigi sartia.  
Cercenà Eugenio di Luigi fattore con Guerra Clementina di Angelo sartia.  
Schiavetto Gaetano di Giacomo domestico con Zanon Maria fu Carlo dozzina.  
Degan Stefano fu Antonio villico con Biasolo Maria di Luigi villica.  
Zuggia Natale di Luigi ortolano con Canton Marianna di Vincenzo sartia.  
Toninato detto Ponchin Luigi di Giuseppe e rettore con Zago Luigia di Eugenio sartia.  
Cipri Afruro fu Giovanni posidente con Rodella Antonietta di Giuseppe possidente.  
Schiavari Giuseppe di Giacomo negoziante con Bozzola Giovanna di Candido possidente.  
Givet Antonio fu Bortolomeo cuoco con Lamoni Maria fu Giuseppe cuoca.  
Marcato Giacomo fu Giovanni scarpellino con Minozzi Amelia fu Lazzaro sartia.  
Tutti del Comune di Padova.

Maragno Luigi fu Leopoldo possidente di Pincara con Marcolini Teresa di Bernardo possidente in Padova.  
Sguario Enrico fu Eugenio agente di commercio in Ponte Lascuro con Battan Ermenegilda fu Giuseppe casalinga di Padova.  
Magro Gioacchino di Lorenzo villico di Brusegana con Frison Emilia di Evangelista villica di Luvigliano.  
Gaiola Antonio di Luigi fornaciere in Guizza di Padova con Canton Emma di Nicola lavandaia di Roncon.  
Vacchiato Eneasto di Costanza muratore in Padova con Novello Teresa di Domenico casalinga in Mestre.  
Segato G. B. di Giuseppe barcaiolo in Dolo con Lazzaro Pasqua fu Valentino contadina in Dolo.  
Martignolo Giuseppe fu Giuseppe caffettiere in Piazzola sul Brenta con Marangoni Paolina fu Sante sartia in Piazzola sul Brenta.

Tutti del Comune di Padova.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino del 23  
NASCITE. — Maschi N. 2. — Femmine N. 2.  
MATRIMONI. — Fagnin Bortolo di Bo ifaccia contadino con Varotto Luigia di Mitico contadino.  
MORTI. — Ferretto Lima di Lodovico anni 1.  
Rosini Rosa di Domenico anni 11.  
Ferrareso Boccato Anna fu Pasquale di anni 83 casalinga vedova.  
Chelico Girolama fu Giacinto anni 52 casalinga nubile.  
Boratto Furian Maddalena fu Pietro anni 46 casalinga vedovata.  
Silvestrini Placido Vincenza fu Mariano anni 81 ricoverata vedova.  
di Padova.

**A SAN SIRO**

Un amico ci manda l'elegante programma della riunione di ieri e le note dei vincitori.

Tempo bello - pubblico scelto - concorso straordinario. Presente S. M. il Re, i duchi d'Aosta e degli Abruzzi.

Premio Cagnola L. 2000 per cavalli nati in Italia e che non vinsero nell'annata L. 4000, corrono: Ullani, Illustrissimo, Volturino, Natalia, Andronica e Maggio.

1° Maggio di Talon, 2° Natalia del duca di Marino, 3° Ullania di Quaiotto.

Premio Seveso L. 5000 per tre anni ed oltre - corrono Baiardo, Cadmo, Duks, Egg, Rinette. Arrivano la quest'ordine.

Il gran premio del *Commercio* di L. 50000 al primo. Dalle entrate, al secondo L. 5000 al terzo L. 3000, il resto a fondo di corsa.

Entratura L. 500, forfait L. 250. Inscritti 48 cavalli: 21 dichiararono forfait il 9 maggio e pagano L. 100. Dichiararono forfait dopo il 9 maggio quattro cavalli e pagano L. 250. Complessivamente L. 15 mila d'iscrizioni.

Corrono solo: Meleagre di Birago, Laurier di Blanc, Lowland della don Rodrigo, Beppina del duca Marino, Julius di Mareira, Colonnello di d'Ottaviano. Barone di Sansalva, Clarisse di Veil Picard.

Fino da giovedì la grande favorita era Beppina, poi anche Colonnello.

Si diceva che Clarisse fosse stata acquistata dalla scuderia Don Rodrigo, appena arrivata di Francia, ma il programma non accenna al passaggio di proprietà.

Tre false partenze con Colonnello in testa seguita da Laurier e Beppina. La corsa fu condotta fin da principio a grande andatura, Beppina passa in testa ai 2200 metri; ma al rettilineo d'arrivo Clarisse con una volata sorprendente arriva 1°, Beppina 2°, Colonnello 3°.

La vittoria francese solleva un'infinità di sorprese, Clarisse si quotava molto bassa. - Il premio di L. 50.000 dev'essere aumentato delle scommesse. - Il totalizzatore ha dato 120 su 10.

Premio Magenta L. 2000 per cavalli che non vinsero nella riunione: 1. Little Neg di Fossalta, 2. La Revue di Marino, 3. Esperance di Don Rodrigo.

Premio Sempione - siepi - L. 3000: 1. Gambetta di Bertone, 2. Pelham di Birago, 3. Nathalie di Guidi.

Poco interessamento dopo il premio del *Commercio*. Ritorno splendidissimo.

**La verità.** — Ciò che è vero resta immutabile, incrollabile. Sta come torre ferma che non crolla giammai la cima per soffiar di venti, ciò che è falso transitorio, è mutabile. Si credeva che il sole girasse intorno alla terra e che questa stesse ferma, ma non era

**I signori Agricoltori**  
sono avventiti che presso la Ditta  
**GIACOMO MASCHIO**  
IN PADOVA

trovano un forte deposito di  
**Perfosfato di calce ricco — Fosfato Thomas —**  
**Nitrato di soda** — e quant'altro è necessario alle concimazioni chimiche razionali.

**Concime speciale per Frumentone.**  
**Solfato di rame 1.ª qualità. — Zolfi doppio raffinati.**  
**Farina di cocco** per ali mento del bestiame.

Per condizioni e prezzi, rivolgersi al Mezzà della Ditta stessa in Padova Via Caneve.

una verità e questa credenza cadde. Quanti farmaci ritenuti per veri miracoli di efficacia, ricercati avidamente da tutti, caddero ben presto nel disprezzo e nell'oblio? Quante teorie, quanti sistemi subirono la stessa sorte. Perché? Perché la costanza e il vessillo della verità. — Sono 33 anni dacché il dott. chimico G. Mazzolini di Roma mise in commercio lo Sciroppo di Parigiina composto, e sono 33 anni di continui crescenti trionfi, incoraggiato da Governi e da Esposizioni, comprese quelle mondiali di Barcellona, di Brusselles, di Parigi e di Colonia. Esso è il più potente depurativo del sangue e contro le malattie celtiche, l'ipermetismo, il reumatismo cronico, la gotta non ha assolutamente rivali. Si badi di non confonderlo con un liquore omonimo. Ogni bottiglia è avvolta in carta gialla con marca di fabbrica a filigrana. Valga questo segno per differenziarli. Si vende in Roma presso l'autore, Via Quattro Fontane e presso le principali Farmacie al prezzo di L. 9. la bottiglia.

in Padova Dalla Baratta, Via ex Portici alti. — Ai dettagli alla Farmacia Planer e Mauro all'Università.

Vicenza, Farmacia Bellino Valeri, Farmacia Marchi, Venezia, Farmacia Böhmer, Farmacia Zampironi, Farmacia Castellani, Verona.

**Nostre informazioni**

Ci si riconferma che la maggiore opposizione al progetto di restringere il numero delle Preture del Regno deriva dai deputati delle provincie meridionali.

Sono per la massima parte infondate le notizie sparse da qualche corrispondente di giornale di provincia circa dissensi sorti ultimamente tra il Papa e l'Imperatore d'Austria.

Una corrispondenza molto attiva fu effettivamente avviata fra il Vaticano e l'Episcopato austriaco a proposito dei matrimoni misti, che si vanno sempre più moltiplicando nelle provincie dell'Impero fra cittadini cattolici e ricche giovani israelite; ma l'argomento non è uscito dai limiti della competenza ecclesiastica senza invadere i diritti del potere civile.

Molto meno è ammissibile che il lissidio fosse giunto fino alla minaccia da parte dell'Austria di far restituire in Roma dall'Imperatore Francesco Giuseppe la visita fattagli da Re Umberto.

Annunziata in questi termini, cioè come una soddisfazione di dispetto verso il Papa, la visita non rivestirebbe più quel carattere di spontaneità, che deve avere, verso il Capo di un paese amico, e perderebbe in conseguenza gran parte del suo valore.

D'altronde questa supposizione fa sorgere dubbi che il fatto della visita fin qui non restituita significhi qualche cosa di più che un semplice riguardo usato al Pontefice.

**Ultimi dispacci**

LONDRA, 24 — Un dispaccio da Lisbona dice che un dispaccio particolare da Rio Janeiro annunzia che il Governo revocò il decreto stabile che i dazi doganali dovessero pagarsi in oro, ma impose una soprattassa del 5 0/0 sui dazi attuali. Così i dazi potranno ora pagarsi in carta. Questo provvedimento causò il rialzo del corso del cambio a Londra.

## Nostri dispacci

**Istruzione**  
ROMA 25, ore 10 a.  
Venne firmato il nuovo regolamento sulle Scuole normali.

Il ministro Villari ha pronto anche il decreto per la modificazione dell'ordinamento degli uffici scolastici provinciali.

**Le Preture**  
ROMA, 25, ore 11 a.  
I deputati nella nuova riunione tenuta nella Sala Rossa decisero di insistere per rinvio a cinque anni del progetto sulla riduzione delle Preture.

Si appoggerà il progetto dell'on. Costantini.

**Africa**  
ROMA, 25, ore 11,25 a.  
Si parla di un'attissima corrispondenza telegrafica fra il Gabinetto e il generale Gandolfi.

Vuolsi che il Governo mantenga in proposito il più rigoroso segreto (1).  
(1) E fa bene. (N. d. R.).

**Uragani e grandine**  
ROMA, 24, ore 11,50 a.  
Giungono da molte provincie, ma specialmente dal Piemonte, dalla Lombardia, e dal Veneto, dispacci sconcertanti, che annunciano uragani e grandine in molti luoghi.

Anche in Francia si lamenta lo stesso flagello.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova 23 maggio  
Rendita Italiana . . . . . 4 20  
Azioni Ferr. Mediane . . . . . 112  
» Meridionali . . . . . 691  
» Credito Mobilare  
» Credito Fondiario  
» Banca Nazionale 4 On. . . . . 478  
» » id. 1 1/2 . . . . . 494  
Azioni Società Veneta di Costruz. . . . . 63  
» Banca Veneta . . . . . 430  
» Acciaierie di Terni . . . . . 315  
» Raffineria . . . . . 322  
» » Cantoni . . . . . 251  
» » Veneziano . . . . . 251  
» Credito Veneto . . . . . 317  
» Società Veneta Lagunare . . . . . 38  
» Guidovia centrali . . . . . 37  
» Obbligazioni Guidoia garantite dalla Prov. di Padova . . . . . 104

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
26 Maggio 1891  
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 48  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 15

**Osservazioni meteorologiche** seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	753.4	753.7	754.7
Termometro centigr.	+15.9	+18.1	+16.6
Tensione del vap. acq.	8.6	9.1	8.5
Umidità relativa . . .	64	59	60
Direzione del vento .	WNV	N	SSE
Velocità chil. orar. del vento . . . . .	7	5	2
Stato del cielo . . . .	1/4 cop	1/4 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25  
Temperatura massima = + 19.8  
» minima = + 11.4

Ferdinando Campagna ger. responsabile

L'EMULSIONE SCOTT è destinata ad occupare il posto di preferenza nella cura delle malattie dell'infanzia.  
(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
L'Emulsione Scott non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Parmi anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabile, accresca le virtù riparatrici di entrare.  
Tale preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.

Milano, 26 Settembre 1885.  
prof. GAETANO STRAMBIO

Annunzi legali, avvisi d'asta, ecc.

Martedì 19 maggio 1891

BANCA COOP. POPOL. DI PADOVA Società Anonima Cooperativa

Estratto di Verbale N. 37 dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova l. 1. marzo 1891.

Assemblea annunciata con Avviso 10 febbraio 1891 n. 2649 inserito nel foglio ufficiale degli annunzi legali della Provincia di Padova in data 17 febbraio p. n. 67 convocata a termini dell'art. 33 lettera a dello Statuto nei giorni 22 febbraio u. s. e l. 1. marzo 1891 col seguente

Ordine del giorno:

- 1. Rapporto del Consiglio di Amministrazione sull'esercizio 1890;
2. Relazione del Comitato dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della gestione 1890;
4. Rapporto del Comitato Direttivo dei prestiti all'onore;

5. Modificazioni allo Statuto Sociale;
6. Nomina delle seguenti cariche sociali uscenti a termini di Statuto:

- a) otto Consiglieri d'Amministrazione;
b) tre Sindaci effettivi;
c) tre Provisori;
d) tre Arbitri;

e) sette elettori del Comitato di Sconto.

7. Fissazione della somma da erogarsi in prestiti all'onore durante l'anno 1891.

8. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'art. 62 dello Statuto.

Seduta l. 1. marzo 1891 di seconda convocazione

Presidenza comm. Coletti dott. Dom. presenti 108 Soci

Il presidente avverte i signori Soci che essendo la presente adunanza di seconda convocazione, riesce valida con qualunque numero d'intervenuti, fatta eccezione dell'argomento che riguarda le modificazioni dello Statuto, per il quale si farà a suo tempo l'appello nominale onde constatare la presenza di cento Soci.

Viene quindi aperta la seduta per gli argomenti segnati ai n. 1, 2, 3 e 4 del relativo ordine del giorno.

Premessa la nomina di cinque scrutatori nelle persone dei signori: Franco Antonio, Toma cav. Fiorenzo, Prullon co. Alessandro, Levi Guglielmo e Zanon Ing. Ermesegildo, il Direttore, delegato dall'Assemblea a fungere da Segretario, da lettura del Verbale 22 febbraio scorso di non segnata convocazione, che rimane approvato.

Omissis

Si passa quindi all'argomento che riguarda le modificazioni allo Statuto ed il Presidente invita il Segretario a far l'appello nominale, per assicurarsi della presenza di cento Soci voluti dall'art. 43 del presente Statuto.

Terminato l'appello e constatata la presenza di centosette Soci, il signor Catticchio dott. Giovanni quale relatore della Commissione incaricata di riferire sulle proposte modificazioni allo Statuto, legge la seguente relazione:

Egregi Soci, La Commissione Consigliere incaricata dai colleghi di prendere in esame un progetto di testo unico dei vari regolamenti della Banca, corretti e completati, si è, nell'atto di disimpegnare il proprio compito, persuasa che riesce opportuno introdurre anche nello Statuto Sociale alcuni emendamenti, ai quali è chiamato a rendervi conto ed ha ora l'onore d'intrattenervi su tale argomento nella sua qualità di relatore della Commissione stessa.

L'indole speciale del nostro popolare Istituto esige, come ben sapete, che nessuno possa avere più di cinquanta azioni, ed in armonia a tale principio di massima l'art. 11 impone al Socio, cui pervenisse per eredità o sentenza

un numero di azioni maggiore di quello statutariamente ammesso, l'obbligo di alienare la eccedenza entro un biennio, scorso il quale senza che l'alienazione sia stata eseguita, può il Consiglio di Amministrazione non solo sospendere il pagamento dei dividendi sulle azioni eccedenti, ma farle altresì vendere. Questa ultima facoltà è evidentemente eccessiva, giacché la rinviata sospensione del pagamento dei dividendi è già per se una sanzione sufficiente; vi proponiamo quindi che venga in conformità a tale concetto modificato il predetto articolo.

Reputiamo inoltre che convenga allungare il termine entro cui debba essere effettuata l'alienazione col portarlo ad un triennio; in riguardo a possibili speciali emergenze e riteniamo che sia poi da sopprimersi l'ultimo capoverso dello stesso articolo perchè contenente una disposizione transitoria non più applicabile.

Fra le operazioni acconsentite dallo Statuto è compresa anche quella di accordare sovvenzioni contro pegno valori. L'art. 16 alla lettera a si esprime in proposito in termini così generali da doversi intendere ammessa la sovvenzione oltrechè su valori pubblici anche su effetti preziosi; però ad ogni buon fine riteniamo utile l'affermarlo chiaramente.

Giusta l'art. 19 può essere accordato credito ad ogni socio non solo sino al doppio delle azioni completamente liberate, ma anche sino al doppio dei versamenti fatti in acconto delle medesime. Vi proponiamo di togliere questa esuberante larghezza, perchè chi non può disporre di quanto occorre per completare una Azione non presenta nessuna seria garanzia bancaria, mentre se egli si dimostrasse in realtà meritevole di un qualche modesto fido per il fatto di essersi, con lodevole sentimento di previdenza, iscritti ad una Società di Mutuo Soccorso, potrà più sempre agevolmente ottenere un piccolo prestito sull'onore.

Un dieci per cento degli utili del bilancio può, a termini dell'art. 29 essere dispensato in tutto od in parte a favore degli impiegati della Banca che abbiano meriti speciali in quella misura che al Consiglio di Amministrazione troverà opportuna. Stabile una base di una eventuale elargizione la sussistenza di meriti speciali, spesso difficilmente valutabili, può dar luogo ad odiosi raffronti, e togliere inoltre la possibilità di tener conto di eccezionali condizioni familiari scompagnate da speciali benemeritenze. Vi proponiamo quindi di sostituire a quella espressione altra più generica.

L'art. 30 dispone che quando il fondo di riserva raggiunga il terzo almeno del Capitale Sociale, la quota di utili ad esso spettante venga ripartita fra le Azioni. Vi suggeriamo di elevare la fissata misura del terzo ad una metà del Capitale Sociale, perchè è sempre consigliabile abbondare nella prudenza anche al di là di quanto possa essere a rigore necessario e perchè giova altresì al credito stesso dell'Istituto dar ampia prova di caute abitudini, specialmente nei tempi attuali.

L'art. 32 contempla il prezzo dei valori pubblici di proprietà della Banca e quantunque possa ritenersi sottinteso che lo si debba desumere soltanto dai listini ufficiali di Borsa, ci sembra conveniente che ciò venga espressamente detto.

L'art. 34 provvede alla facoltà di eliminare del socio che abbia provocato contro se atti giudiziari da parte della Banca per debiti propri o di garanzia, o che abbiano commesse azioni infamanti, e soggiunge che in questi casi la Società dovrà rimborsare al socio eliminato l'importo delle sue azioni a tenore delle risultanze del successivo bilancio. In tal modo chi è giudicato indegno di continuare a far parte del nostro Socializio viene posto in condizione più favorevole di quella in cui possa trovarsi il socio costretto ad alienare parte delle proprie azioni solo perchè eccedenti il numero normale di cui pare quindi giusto disporre che il socio escluso dal Consorzio degli Azio-

nisti debba entro un trimestre dalla sua esclusione alienare le azioni iscritte alla sua nome.

L'art. 33 rende obbligatorie due adunanze generali ordinarie, una entro febbraio, altra entro luglio. L'esperienza ci insegna che alla seconda, priva del notevole interesse che è esclusivamente proprio di quella in cui si discute il bilancio, pochi soci intervengono, e quindi, per evitare superflui incomodi e dispendi, vi proponiamo di togliere l'obbligo della adunanza estiva.

Come vi è ben noto il Comitato di Sconto è, a termini dell'art. 57, composto di due Consiglieri di Amministrazione e di tre altri soci, tra i ventiquattro scelti da apposita Commissione, ed in esso, giusta l'art. 55, interviene anche il Direttore, ma con voto meramente consultivo. In tale modo, mentre la responsabilità morale del buon andamento degli affari della Banca incombe soprattutto al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione, sussiste il fatto normale che nel Comitato di Sconto sono in numero prevalente i membri estranei all'ordinaria gestione. Vi proponiamo quindi che d'ora innanzi due soli di essi sieno di volta in volta chiamati a far parte dei Comitati di Sconto, e che a completamento del numero dei votanti venga dato voto deliberativo al Direttore.

L'art. 61 riserva alla approvazione dell'Assemblea generale dei soci taluni ragguagliamenti, nel novero dei quali è compreso anche quello dei prestiti sull'onore. Siccome la pratica può frequentemente suggerire taluni miglioramenti nel modo di far funzionare questa benefica istituzione, miglioramenti che non potrebbero essere attuati ove si mantenesse il vincolo ora imposto al Consiglio di non poter accettare veruna benchè minima modificazione senza il previo vostro consenso, così vi chiediamo che vogliate spongiarvi di tale facoltà, assicurandovi che potete farlo con animo tranquillo perchè al Consiglio sta a cuore non meno che a Voi il buon andamento di una istituzione provvidamente educatrice, della quale la Banca può menar a buon diritto legittimo vanto.

Oltre le variazioni delle quali Vi fu tenuto fin qui parola, ci è sembrato opportuno introdurre altre secondarie al solo scopo di maggior precisione e proprietà di linguaggio. Memori del fatto che il nostro Statuto fu più e più volte preso a modello da Banche popolari sorte successivamente alla nostra, o siamo lusingati che i suggerimenti emendamenti verranno a rafforzare l'acquistata considerazione.

Il Relatore firm. Dott. Giovanni Catticchio

Premessa poi la lettura delle proposte modificazioni allo Statuto, già distribuite ai soci in foglio a stampa, il Presidente dichiara aperta la discussione sulle medesime.

Dopo qualche osservazione e lievi emendamenti per parte dei signori Romani-Jacur dottor Michelangiela, De-Benedetti dottor Mattia, Salom avvocato Marco Aurelio, Sacerdoti professori Adolfo vengono messe ai voti ad una ad una le predette modificazioni così concordate:

MODIFICAZIONI

Art. 2. - Secondo capoverso - « oltre quella esistente. »

È approvata.

Art. 5. Dopo la parola « depositi » aggiunte « di numerario. »

È approvata.

Art. 11. Modificato colla seguente nuova dizione: « Nessuno può avere più di cinquanta (50) azioni. Quelli a cui ne pervenisse un numero maggiore in causa di eredità o per sentenza dovranno rinviare l'eccedenza. Trascorso un triennio dal giorno in cui gli sono pervenute, senza che egli abbia fatta l'alienazione, il Consiglio di Amministrazione sospende, previo avviso all'interessato, il pagamento dei dividendi sulle azioni eccedenti fino a tanto che il socio non abbia ottemperato alle disposizioni del presente articolo. »

È approvata.

Art. 16 - lettera a - dopo la parola « valori » aggiunte « pubblici, di effetti preziosi e di »

È approvata.

lettera f - dopo « conto corrente » aggiungere « fruttifero. »

lettera g - dopo l'ultima parola « assegni » aggiunte « bancari. »

lettera i - dopo « Assemblea » aggiunte « degli Azionisti »

È approvata.

Art. 19. Dopo le parole « giusta l'articolo 12 » sopprime quello « o dei versamenti fatti in acconto delle medesime. »

È approvata.

Art. 23. Sostituita la parola « Consiglio » con « Comitato. »

È approvata.

Art. 25. Dopo le ultime parole « Capitale versato » aggiunte « in conto azioni. »

È approvata.

Art. 29 - lettera a - Sopprime le parole « che avranno meriti speciali » e sostituite le seguenti: « per quelle ragioni ed »

È approvata.

Art. 30 - lettera b - tola la parola « sugli » ed aggiunte queste altre « di una parte degli »

Ultimo capoverso sostituite le parole « il terzo » con quelle « la metà »

È approvata.

Art. 31. Sopprime le parole « dal riparto degli » e sostituite dalla particella « dagli »

È approvata.

Art. 32. Togli l'articolo « del » ed aggiunte le parole seguenti: « segnato dai listini ufficiali di Borsa »

È approvata.

Art. 34. Secondo capoverso dopo le parole « o di garanzia » sopprime le rimanenti, e sostituite con questo inciso: « ed escluda il socio che abbia commesse azioni infamanti. In questi casi però il socio dovrà, entro un trimestre dalla sua esclusione, alienare le azioni iscritte a suo nome. Scorso tale termine senza che siano state vendute, rimarrà sospeso il pagamento dei dividendi. »

È approvata.

Art. 35. Modificato come segue: « Le adunanze generali, ordinarie debbono essere indette entro febbraio di ogni anno per la lettura ed approvazione dei resoconti dell'esercizio precedente, e per la trattazione e discussione degli affari sociali di competenza delle Assemblee generali. »

È approvata.

Art. 40. Sopprime il secondo capoverso e sostituito col seguente: « Il Direttore assiste con voto deliberativo alle sedute del Comitato di Sconto, ed è ammesso, con voce consultiva, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, tranne che queste sieno dichiarate segrete. »

È approvata.

Art. 57. Modificato colla seguente nuova dizione: « L'Adunanza generale annuale nomina una Commissione composta di sette membri, oltre il Presidente ed un Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione, con mandato di scegliere 24 soci che concorrono a costituire il Comitato di Sconto. »

I soci eletti esercitano a due a due per settimana, assieme a due Consiglieri d'Amministrazione ed al Direttore, le funzioni del Comitato di Sconto.

Nessun prestito può essere accordato e nessun effetto cambiale può venire scontato dalla Banca se non dietro approvazione del Comitato di Sconto, il quale delibera a maggioranza assoluta di voti.

Se un membro del Comitato di Sconto fosse impedito, lo surroga nell'ordine dell'elezione quello del turno susseguente.

Tutti i soci hanno l'obbligo di rispondere alle informazioni del Comitato di Sconto. »

È approvata.

Art. 61. Sopprime le parole « alle Agenzie ed ai prestiti sull'onore » e sostituite le seguenti « ed alle Agenzie »

È approvata.

Art. 62. Modificato colla seguente nuova dizione: « L'Assemblea generale dei soci delibera annualmente dopo le nomine, il limite delle somme da depositarsi in conto corrente fruttifero e da impiegarsi in Valori pubblici. »

È approvata.

Dopo ciò vengono messi ai voti nel loro complesso ed approvati ad unanimità tutti i susseguenti articoli 3, 5,

11, 16, 19, 23, 25, 29, 30, 31, 32, 34, 38, 50, 57, 61, 62.

Omissis

Dopo di che la seduta è levata.

Padova, 1. marzo 1891.

Il Presidente dell'Assemblea Coletti dott. Domenico

Il Segretario Angelo Soldà

N. 6192-9764.

Regnando Sua Maestà Umberto I. per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Padova, via Strà Maggiore nel Palazzo di proprietà e sede della Banca Cooperativa Popolare, questo giorno 13 (treddici) aprile 1891 (milleottocentonovantuno).

Io dott. Luigi Marcon del fu Parisio Notaio residente in Padova ed iscritto presso il Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Padova ed Este, certifico che il premesso autentico estratto collazionato venne fedelmente trascritto dal Registro n. 1 delle Adunanze e delle Deliberazioni delle Assemblee generali degli Azionisti della Banca Cooperativa Popolare di Padova, regolarmente bollato, numerato e firmato dal Giudice Crescini del R. Tribunale Civ. di Padova, in data 26 febbraio 1893 alle pagine 215, 216, 217, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 242. Registro prescritto dal n. 2 articolo 140 del vigente Cod. di Comm.

Tanto attestato per averne fatta ispezione e confronto.

E per fede, esente da hollo, per gli articoli 221 e 228 del Cod. di Comm.

Luigi dott. Marcon fu Parisio Notaio in Padova

Per copia conforme Padova, 9 maggio 1891.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova Il Consigliere di Turno G. Salvadego

Il Direttore Angelo Soldà

Il Segretario Angelo Soldà

Il CANCELLIERE del Tribunale Civ. e Pen. di Padova Certifica

che il contenuto della Nota relativo al presente fu trascritto oggi 11 maggio 1891 al n. 251, iscritto al n. 1199 di ordine e n. 9 della Società.

Il Cancelliere Lui

N. 8647. (568)

LA R. INTENDENZA DI FINANZA di Padova A V V S A

che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria di Padova a favore di Simioni Giuseppe Ricevitor del Lotto al Banco n. 124 in Campopompio, in data 9 aprile 1891 numero 3639 per lire 142, — versato in conto Entrate della Direzione del Lotto.

Chinque avesse rinvenuta la quietanza sovrindicata è invitato a farla pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Padova, 12 maggio 1891.

L'Intendente NORIS

N. 80 p. g. (566)

Il Presidente del Consiglio Notarile Provinciale dei Distretti Riuniti di Padova ed Este

Visto l'art. 21 della legge 25 luglio 1875 n. 2786 serie 2;

lsto l'art. 33 del Regolamento 19 Dicembre 1875, n. 2040 serie 2;

Ritrovato che il signor notaio dott. Rinaldo Munghina del fu Antonio nato a Padova ha adempito le formalità stabilite dall'art. 13 della Legge precitata

Rende noto che ha ordinato l'iscrizione del suddetto signor dott. Rinaldo Munghina nel ruolo dei Notai di questo Collegio con residenza in Villa del Conte nel Distretto di Campopompio sotto il n. 31, e che ha ammesso il nominato signor Notaio all'esercizio delle sue funzioni nella indicata sede a termini di legge.

Dal Consiglio Notarile, Padova, 12 maggio 1891.

Il Presidente fr. Dott. Antonio Bona

Il Segretario Dott. Luigi Padoa

(568)

A V V I S O

Si notifica che l'intestata eredità relitta da Bisolo Agostino-Cesare g. Antonio morto il 13 dicembre 1890 in Tremignon frazione di Piazzola sul Brenta, viene accettata col beneficio dell'inventario, dalla propria madre Costantina Ravazzolo fu Andrea di detto luogo, per conto e nello interesse dei minori di lei figli Maria-Teresa e Giovanni Battista fratelli germani del defunto stesso, con atto assunto l'11 aprile a. c. in questa Cancelleria.

Padova, dalla Cancelleria della Prefettura del Mandamento Campagna, il 13 maggio 1891.

Trozzoli Cancelliere

(567)

2. pubbl. Estratto di bando per vendita immobiliare

A richiesta della signora Da-Zara Anna vedova Hanaeu fu Giuseppe di Venezia rappresentata dal sottoscritto suo procuratore, avrà luogo all'udienza del giorno 4 giugno 1891 ore 10 ant. avanti la I. Sezione del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia la vendita al pubblico incanto a carico di Pasquale Giuseppe fu Giovanni di Padova dei beni posti in Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune Amministrativo e Censuario di Camponogara ai mappali n. 1086, 1087, 1184, 1185, 1187 di pert. cens. 134,35 (elt. 13,42,50) colla rendita cens. di lire 332,20 e del terreno con la sovrapposta casa di recente costruzione descritta in censo ai mappali num. 1193, 2264 di pert. cens. 37,11 (eltari 5,71,10) colla rendita cens. di lire 257,54 tra i confini, salvo i più veri e recenti, da un lato Bordon, da due lati strada, e dall'altro lato ragioni altrui mediante fosse, nonché della bottega sottostante al fabbricato denominato Salone o Sala della Ragione sita in Comune Censuario di Padova città descritta in mappa al n. 3239 ed al civico n. 20 a di cont. 40 col reddito imponibile di lire 412,50 tra i confini a lo-

Per copia conforme Padova, 23 aprile 1891.

Vallicelli

Per copia conforme Padova, 9 maggio 1891.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova Il Consigliere di Turno G. Salvadego

Il Direttore Angelo Soldà

Il CANCELLIERE del Tribunale Civ. e Pen. di Padova Certifica

che il contenuto della Nota relativo al presente fu trascritto oggi 11 maggio 1891 al n. 251, iscritto al n. 1199 di ordine e n. 9 della Società.

Il Cancelliere Lui

N. 8647. (568)

LA R. INTENDENZA DI FINANZA di Padova A V V S A

che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria di Padova a favore di Simioni Giuseppe Ricevitor del Lotto al Banco n. 124 in Campopompio, in data 9 aprile 1891 numero 3639 per lire 142, — versato in conto Entrate della Direzione del Lotto.

Chinque avesse rinvenuta la quietanza sovrindicata è invitato a farla pervenire subito a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Padova, 12 maggio 1891.

L'Intendente NORIS

N. 80 p. g. (566)

Il Presidente del Consiglio Notarile Provinciale dei Distretti Riuniti di Padova ed Este

Visto l'art. 21 della legge 25 luglio 1875 n. 2786 serie 2;

lsto l'art. 33 del Regolamento 19 Dicembre 1875, n. 2040 serie 2;

Ritrovato che il signor notaio dott. Rinaldo Munghina del fu Antonio nato a Padova ha adempito le formalità stabilite dall'art. 13 della Legge precitata

Rende noto che ha ordinato l'iscrizione del suddetto signor dott. Rinaldo Munghina nel ruolo dei Notai di questo Collegio con residenza in Villa del Conte nel Distretto di Campopompio sotto il n. 31, e che ha ammesso il nominato signor Notaio all'esercizio delle sue funzioni nella indicata sede a termini di legge.

Dal Consiglio Notarile, Padova, 12 maggio 1891.

Il Presidente fr. Dott. Antonio Bona

Il Segretario Dott. Luigi Padoa

(568)

A V V I S O

Si notifica che l'intestata eredità relitta da Bisolo Agostino-Cesare g. Antonio morto il 13 dicembre 1890 in Tremignon frazione di Piazzola sul Brenta, viene accettata col beneficio dell'inventario, dalla propria madre Costantina Ravazzolo fu Andrea di detto luogo, per conto e nello interesse dei minori di lei figli Maria-Teresa e Giovanni Battista fratelli germani del defunto stesso, con atto assunto l'11 aprile a. c. in questa Cancelleria.

Padova, dalla Cancelleria della Prefettura del Mandamento Campagna, il 13 maggio 1891.

Trozzoli Cancelliere

(567)

2. pubbl. Estratto di bando per vendita immobiliare

A richiesta della signora Da-Zara Anna vedova Hanaeu fu Giuseppe di Venezia rappresentata dal sottoscritto suo procuratore, avrà luogo all'udienza del giorno 4 giugno 1891 ore 10 ant. avanti la I. Sezione del R. Tribunale Civile e Penale di Venezia la vendita al pubblico incanto a carico di Pasquale Giuseppe fu Giovanni di Padova dei beni posti in Provincia di Venezia, Distretto di Dolo, Comune Amministrativo e Censuario di Camponogara ai mappali n. 1086, 1087, 1184, 1185, 1187 di pert. cens. 134,35 (elt. 13,42,50) colla rendita cens. di lire 332,20 e del terreno con la sovrapposta casa di recente costruzione descritta in censo ai mappali num. 1193, 2264 di pert. cens. 37,11 (eltari 5,71,10) colla rendita cens. di lire 257,54 tra i confini, salvo i più veri e recenti, da un lato Bordon, da due lati strada, e dall'altro lato ragioni altrui mediante fosse, nonché della bottega sottostante al fabbricato denominato Salone o Sala della Ragione sita in Comune Censuario di Padova città descritta in mappa al n. 3239 ed al civico n. 20 a di cont. 40 col reddito imponibile di lire 412,50 tra i confini a lo-

Per copia conforme Padova, 23 aprile 1891.

Vallicelli

vante strada pubblica, mezzadri ragione del Comune di Padova, ponente Giacomo Tormentone, inmontana Piazza dei frutti.

L'asta si farà in due lotti: il primo costituito dai beni siti in Camponogara ed il secondo dalla bottega in Padova; si aprirà sul dato di lire 40330 per il lotto e di lire 8008 per il lotto o erio dalla escutante ed ogni aumento non potrà essere inferiore alle lire 50.

Le altre condizioni della vendita risultano dal Bando 19 maggio 1891 del sig. Cancelliere del Tribunale di Venezia.

Delegato alla graduazione è il signor giudice Carlo Pavanatti sostituito al sig. giudice Carlo Mariani.

Venezia, 16 maggio 1891.

Avv. Giacomo Levi

(569)

Sulla richiesta di Mioti Scapin Antonio di Padova;

Io sottoscritto Usuciere addetto al primo Mandamento di Padova, ho notificato a Vimponio Vittorio di Vicenza, la sentenza 22 novembre 1887 della Pretura del secondo Mandamento di Padova, e ciò a sensi dell'art. 142 C. P. O.

Padova, 15 maggio 1891.

Dorigo Giuseppe Usuciere

(574)

N. 564-4028 Sez. Contratti

R. PREFETTURA DI PADOVA

Avviso di licitazione privata fra Società di produzione e lavoro, per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione di due tratti di banca a rinfioro dell'argine sinistro del fiume Adige, nella località Fronte Vischia, della complessiva lunghezza di metri 770,00 in territorio del Comune di Chloggia, Circondario idraulico di Este, per la spesa somma di lire 17.130,00.

La licitazione avrà luogo in questa Prefettura alle ore 10 ant. del giorno 6 giugno p. v., col metodo dei pariti segreti, e le offerte, redate su carta bollata da lire 1.20, dovranno portare il ribasso percentuale superiore, o almeno eguale, a quello fissato dalla scheda ministeriale.